

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

ORATORIO

Animatori in festa con il «Grestival»

Una festa per prepararsi ad animare l'estate e per ricevere, dalle mani del vescovo, il mandato per svolgere il proprio ruolo come servizio alla comunità. È in calendario domenica prossima, presso l'oratorio "San Giovanni Piamarta", nella parrocchia San Filippo Neri di Cecchina, il "Grestival 2023", la festa degli animatori dell'oratorio estivo. L'appuntamento inizierà alle 16, con il momento dell'accoglienza e della registrazione dei partecipanti, seguito dalla presentazione della festa e da un gioco a stand. Alle 18,30 ci sarà un momento di attività e condivisione, seguito dall'incontro con il vescovo Vincenzo Viva, che darà ai giovani animatori il mandato per il loro servizio estivo. Il Grestival si concluderà con la cena condivisa e una serata musicale. Per le iscrizioni è disponibile un apposito form raggiungibile su www.diocesialbano.it.



Il vescovo Gaetano Bonicelli con monsignor Viva e alcuni sacerdoti della diocesi dopo la Messa celebrata il 17 maggio nella chiesa dei Santi Anna e Gioacchino, a Lavinio, una delle tappe della visita ad Albano per il 75° anno di ordinazione sacerdotale

Lunedì scorso monsignor Gaetano Bonicelli ha celebrato il 75° anniversario di sacerdozio

«Vescovo di avanguardia sull'esempio di Cristo»

DI GIOVANNI SALSANO

Lunedì scorso, monsignor Gaetano Bonicelli, 99 anni, vescovo di Albano dal 1977 al 1981 e attuale arcivescovo emerito di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, ha celebrato il 75° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Per l'occasione, il vescovo Vincenzo Viva, unitamente a tutto il presbitero, ai religiosi e alle religiose, e ai fedeli della Chiesa di Albano, ha rivolto un caloroso augurio, esprimendogli vicinanza nella preghiera. Lo stesso Bonicelli ha incontrato, giovedì 18 maggio presso il Seminario vescovile, il vescovo Viva e il presbitero della Chiesa di Albano, mentre il giorno precedente aveva presieduto la celebrazione eucaristica nella chiesa dei Santi Anna e Gioacchino, a Lavinio. «In questo anno in cui ricorre il suo 75° anno di sacerdozio – ha detto il vescovo Viva – monsignor Bonicelli sta ripercorrendo alcuni passi nei luoghi che ha vissuto da vescovo. Nell'Eucarestia celebrata a Lavinio, abbiamo reso grazie al Signore e, oggi, è qui con noi perché desiderava incontrare i sacerdoti della diocesi, tra i quali vi sono alcuni che ha ordinato presbiteri». Prima di impartire la sua benedizione, Bonicelli ha rivolto ai presenti il suo saluto: «È una gioia potervi incontrare di persona – ha detto al vescovo e ai sacerdoti – e vedervi in faccia. Ho nel cuore Albano e quando mi dissi che sarei venuto in questa Chiesa locale, scoprii che vi era stato un altro bergamasco prima di me: era il cardinale Agliardi, che si dedicò con passione alla cura della diocesi e al re-

stauro della Cattedrale. Voglio augurare a tutti voi che possiate fare, nel vostro ministero, tutto ciò che il Signore vuole. Ogni giorno, quando parlo al Signore, lo ringrazio anche per il ministero vissuto in Albano». L'occasione dell'incontro in Seminario è quindi stata fruttuosa per rivolgere al vescovo Bonicelli alcune domande. Quali sentimenti prova in questi giorni così vicini al settantacinquesimo anniversario di ordinazione sacerdotale?

CATECHESI

Nomine in Curia

Al termine dell'incontro di aggiornamento teologico del clero, giovedì 18 maggio, il vescovo Vincenzo Viva ha reso nota la composizione dell'Ufficio Catechistico diocesano, in seguito alle recenti nomine nell'equipe di lavoro. L'Ufficio risulta così composto: don Adriano Pagnelli (direttore), Anna Rita Leva (vice direttore), Marco Manco (responsabile settore Apostolato Biblico), Barbara Zadra (responsabile settore Catecumenato), Simonetta Scarpa (responsabile settore Catechesi con le persone con disabilità), padre Tadeusz Rozsmus (delegato settore Catechesi degli adulti).

«Sono stupito, perché mi sembra di essere come ero nel 1948: sereno e gioioso. Sento ancora il rumore dei passi che il 22 maggio alle ore 6,30 (allora col vescovo Bernareggi si usava così), facendo via Arena tra il Seminario e la Cattedrale. Il cuore era gonfio: dopo 75 anni mi sembra di essere ancora così».

Come definirebbe questi 75 anni trascorsi al servizio della Chiesa (una Chiesa che è profondamente cambiata in questo lungo periodo)?

«Allora si pensava che la Chiesa dovesse essere così. Non penso di essere stato bloccato sulle forme, e spesso sono stato ritenuto un prete e poi un vescovo di avanguardia, così come Cristo lo era stato con i suoi apostoli».

Quale consiglio si sente di dare ai giovani che intraprendono la via del sacerdozio?

«Guardare in alto a Gesù e guardare in basso a tanta gente che sembra stordita. Un giovane deve essere brillante con chi lo circonda. Essere prete vuol dire essere brillante con chi lo circonda. Proprio perché vive la vita oggi deve sentire la gioia di dare delle risposte semplici e franche. Con Gesù non si scherza a fare il rimpattino. Un prete deve essere un trascinatore».

Qual è il ricordo più bello del suo ministero episcopale in Albano?

«La scoperta di essere vescovo. E mi aiutò molto in primo luogo Paolo VI a Castel Gandolfo. Dietro al vescovo di Albano c'è sempre il Papa. Il ricordo più bello è stato il sentirsi accolto dai preti e alla gente: formidabile e senza doppiezza. Essere con tutti: è ciò che auguro ai miei successori».



Bonicelli (a sin.) con il vescovo Viva

«Far fiorire l'umano»

Si terranno in due turni, da giovedì a domenica prossimi e poi dall'8 all'11 giugno, presso la Casa Santa Rosa a Castel Gandolfo, gli esercizi spirituali per giovani, dai 18-35 anni, sul tema «Far fiorire l'umano. Sei molto più di quel che credi». Gli incontri, a cura del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, il Centro diocesano per le vocazioni e l'ufficio diocesano per la pastorale universitaria, saranno guidati da Gialuca Di Leo.

ANZIO

Scuola di teologia, si chiude oggi l'anno accademico

Si concluderà oggi il primo anno accademico della Scuola di formazione teologica del Vicariato territoriale di Anzio, nata con l'intento di mettere lo studio e conoscenza a servizio di quanti hanno desiderato approfondire i contenuti della fede cristiana. Per questo ha voluto offrire uno sguardo organico e sistematico sui temi basilari della fede cristiana cercando di mostrare come essa illumina la vita dell'uomo e le propone una direzione fondamentale.

Oggi pomeriggio, dalle 17, ci sarà la cerimonia di chiusura dell'anno con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Vincenzo Viva nella Basilica di Santa Teresa – che quest'anno ha ospitato la scuola e le lezioni – e la consegna degli attestati di partecipazione agli studenti, a cui sarà concessa facoltà di presentare un elaborato in una delle dieci discipline studiate sotto lo sguardo del tutor di riferimento. Durante tutto l'anno accademico, i circa settanta iscritti, provenienti da tutto il territorio della diocesi di Albano, hanno partecipato con grande entusiasmo e interesse: il gruppo, variegato, ha mostrato grande senso di responsabilità e una motivazione fortemente radicata. La sete di conoscenza e il confronto esperienziale, scaturiti dai percorsi proposti, hanno indotto gli studenti a richiedere la continuazione dell'iniziativa, in vista di un servizio nelle comunità sempre più profondo e radicato nel tempo sinodale.

I corsi sono stati strutturati attraverso una metodologia capace di stimolare i partecipanti a una riflessione profonda, in sei percorsi: biblico, liturgico sacramentale, ecclesiologicalo/pastorale, storico, morale e canonico. Il modulo biblico è stato articolato su tre discipline: Antico testamento, Vangeli sinottici e Teologia giovannea, a cura di Nicola Parisi, docente di Religione cattolica presso il liceo classico "Ugo Foscolo" di Albano Laziale e docente di Antico e nuovo testamento presso l'Ateneo pontificio "Regina Apostolorum" di Roma. Anche il modulo storico è stato previsto su tre discipline: Storia antica, medievale e moderna presentate da don Martino Swiatek, vicario territoriale di Anzio e direttore dell'Archivio storico della diocesi di Albano, e don Angelo Pennazza, Vicario territoriale di Albano, con l'obiettivo di fornire una proposta di metodo che ha indotto gli studenti a riflettere e a indagare sulla Chiesa alla luce della prospettiva storica. Il corso di Liturgia è stato presentato da monsignor Giovanni Masella, vicario territoriale di Ariccia, che ha inteso offrire un approccio metodologico al mistero della Liturgia, mentre quello di Teologia morale è stato tenuto da don Fabrizio Piaoza, parroco dei Santi Giovanni battista ed evangelista a Nettuno, che ha permesso agli studenti di riflettere sullo stato odierno della disciplina. Don Gian Franco Poli, Vicario episcopale per la Vita consacrata, ha invece presentato il corso di Ecclesiologia e teologia pastorale con il quale ha voluto approfondire, usufruendo del documento conciliare Lumen Gentium, il Mistero della Chiesa. Infine, il corso di Diritto canonico è stato proposto dal Cancelliere della curia di Albano, don Andrea De Matteis, e dall'utroquista Michele Parisi che hanno evidenziato gli strumenti metodologici e interpretativi finalizzati alla comprensione del diritto nella missione della Chiesa con lo scopo di far maturare una cultura giuridica.

Sara Cavaterra

Mater Dei, approvato da Viva lo statuto delle Oblate laiche

Il vescovo di Albano Vincenzo Viva ha approvato "ad experimentum", con un apposito decreto del 12 maggio scorso, lo Statuto delle "Oblate laiche" dell'Opera Mater Dei, che entrerà in vigore oggi, nella solennità di Pentecoste. La richiesta è stata avanzata dalla direttrice generale dell'Opera Mater Dei, madre Maria de Lourdes Braulio, unitamente al Consiglio generale della famiglia religiosa (Istituto di diritto diocesano con sede a Castel Gandolfo). La bozza dello Statuto era stata esaminata dal VII Capitolo generale ordinario dell'Opera Mater Dei (a Castel Gandolfo dal 31 luglio al 15 agosto scorsi) e sottoposta per un esame ai competenti uffici della Curia diocesana. «Sono fiducioso – ha scritto monsignor Viva nel decreto di approvazione – che quanto oggi viene approvato sia a beneficio della presenza dell'Istituto "Opera Mater Dei" nelle varie Chiese particolari dove è presente, e che nello spirito di una Chiesa sinodale possa aiutare le future Oblate, nel rispetto della loro condizione laicale, a una più incisiva testimonianza di vita cristiana nei propri ambiti di vita, condividendo lo spirito e l'azione apostolica di questa Famiglia religiosa».



Uno dei murali realizzati. Il progetto ha coinvolto gli street artists Noise, Howen Poison e Noah e gli studenti della città

Pomezia, i giovani al centro dell'arte

Si è concluso, a Pomezia, il progetto "Giovani al centro", che ha visto la realizzazione di opere di street art in città, in collaborazione tra giovani artisti e studenti delle scuole superiori. Martedì scorso, la sindaca Veronica Felici, gli studenti, gli street artists, i dirigenti scolastici e i dirigenti comunali coinvolti nell'iniziativa si sono ritrovati in piazza San Benedetto da Norcia per condividere il lavoro svolto negli ultimi giorni e che ha portato alla realizzazione di una grande opera murale visibile sul palazzo dell'anagrafe e dei Servizi sociali. Il progetto ha visto la partecipazione attiva dei ragazzi delle scuole superiori del territo-

rio che sono stati coinvolti sia per la parte realizzativa dei murali che per la loro promozione. In merito alla prima, è stato costituito un gruppo di 20 ragazzi (5 per scuola superiore) che, sotto la guida degli street artists e la supervisione dei docenti, hanno contribuito alla realizzazione delle opere. Nell'ambito della comunicazione, invece, è stato costituito un gruppo di 8 ragazzi (due per scuola) che, sempre sotto la supervisione degli insegnanti, hanno ideato il concept del piano di comunicazione e realizzato il materiale video-fotografico per la messa in rete di post e filmati sui social media e la realizzazione del materia-

le grafico offline. «Mi sembra doveroso – ha commentato la sindaca Felici – partecipare a questa manifestazione che ha visto lavorare in completa sinergia i ragazzi degli istituti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado del nostro territorio e tre artisti professionisti, Howen Poison, Noise e Noah, che hanno trasformato la loro grande passione in un vero e proprio lavoro. Grazie a questo progetto, i partecipanti hanno potuto conoscere gli aspetti fondamentali di una forma creativa, quella dei murali, da cui traggono le ultime tendenze della comunicazione e dell'arte contemporanea, stimolan-

do la creatività e imparando le tecniche da cui nascono le più conosciute opere di arredo urbano visibili già in molte altre città d'Italia». Quindi, Felici ha ringraziato tutti coloro che hanno rivestito un ruolo fondamentale nella realizzazione di questo progetto: «Gli studenti – ha concluso la sindaca – tutti i dirigenti scolastici che hanno seguito i loro ragazzi durante le fasi del progetto, gli uffici comunali e i tre artisti che, grazie al loro talento e al loro lavoro, hanno permesso la realizzazione di questa grande opera visibile in una delle piazze più importanti della nostra città».

Alessandro Paone